



n. 11 dicembre 2010 - Foglio di collegamento

Amici di Padre Aldo

ASSOCIAZIONE AMICI DI DI PADRE ALDO ONLUS
Via Puglie, 7 - 31100 Treviso - tel. e fax 0422 260 629 - cell. 320 032 4745
e-mail: amici.padrealdo@virgilio.it - www.amicipadrealdo.tk - C.F. 94082650261

LA STRADA LUNGA DELLA PACE

L'Associazione degli Amici di Padre Aldo si ripropone ancora con questo nuovo appuntamento a tutti gli amici vecchi e nuovi che, in tante forme - prima fra tutte le adozioni - condividono il suo impegno di attenzione, solidarietà e scambio verso la Missione di Morijo e le altre realtà lontane nello spazio, ma vicine e familiari nell'amicizia. Sono ormai tre anni che padre Aldo ci ha lasciati con il compito di continuare il suo lavoro, dopo aver tracciato con intuizione profetica la strada da percorrere: la strada della pace. Pace fra le tribù, pace fra giovani e anziani, fra uomini e donne... Le comunità di Morijo stanno sicuramente camminando e crescendo su questa strada con fatti importanti che realizzano il sogno di Aldo. Nell'ultimo anno a Siambu è stato ultimato un centro - dormitorio per i ragazzini della scuola dove stanno insieme durante la settimana i figli dei Samburu e dei Pokot. A Morijo è partito il progetto giovani che vede insieme giovani e anziani, uomini e donne Samburu, Turkana e Pokot. La nuova strada della pace della Rift Valley consente ora l'incontro e il mercato settimanale tra Pokot e Samburu.... Alla realizzazione di questi progetti

L'Associazione contribuisce con l'aiuto economico, ma soprattutto con l'appoggio morale e l'incoraggiamento che ogni anno vogliamo testimoniare con la presenza di alcuni di noi in mezzo a loro. Non ci nascondiamo le difficoltà. Quante volte padre Aldo ha dovuto ripartire da capo! La pace è fragile perché deve fare i conti con le ambizioni, le invidie, le cattiverie dell'uomo e soprattutto con l'ingiustizia, la povertà e la malattia. Ma lui non si è mai arreso, ha saputo inventare strade nuove, trovare risorse e motivazioni che oggi cominciano a dare frutto. Per tutti gli amici che in questi anni hanno continuato a credere insieme a noi in questo percorso, vorremmo essere i testimoni riconoscenti di questi fatti di speranza che ormai segnano, come le tracce dei sentieri delle nostre montagne, la strada della pace. Viviamo giorni di preoccupazione, di stanchezza e di ripiegamento. Ma questo non ci impedisce di entusiasmarci quando incontriamo realtà che parlano di fiducia, di speranza, di amore condiviso. Come il Centro Urafiki, l'orfanotrofio delle suore di Madre Teresa a Maralal, la Caritas ucraina... Nei mesi scorsi è stato con noi don Stefano Moino, giovane



sacerdote, anche lui di S. Bona, ora missionario a Manaus (Brasile). Noi abbiamo visto un passaggio ideale di consegne tra padre Aldo che tornava e don Stefano che partiva. Per noi Manaus è un'altra realtà da conoscere, un cantiere di solidarietà da aprire. Ospitiamo in questa pagina ed estendiamo a tutti gli amici la lettera e l'augurio che don Stefano ci ha fatto avere per le prossime festività natalizie.

Con l'augurio più caro di buon Natale e di un sereno anno nuovo, il nostro GRAZIE più sincero a tutti gli adottanti, sostenitori e amici che ancora ci consentono di realizzare i progetti dell'Associazione.

CAMMINARE INSIEME PER UN MONDO MIGLIORE

Natale 2010, Manaus, Area Missionaria S.Helena

Cari Amici, nell'attesa di questo Natale 2010 vi raggiunge con questa lettera per condividere alcune impressioni in questo tempo della mia vita. Con stupore sto vivendo il mio secondo Natale assieme ai fratelli/sorelle dell'Area Missionari S. Helena, qui in terra brasileira. Ancora una volta l'infinità di Dio ha ridato ampiezza e profondità al mio essere prete e uomo. Quest'anno pastorale è stato un anno importante, profondo, sconvolgente e difficile; è andato "Oltre" il mio pensare e progettare.

In questo tempo mi ha accompagnato una esperienza vissuta nel settembre 2009 e credo mi ha accompagnato per tutta la vita. Il silenzio umano e il dolore nella fede per la morte drammatica dell'amico padre Ruggero, ha lasciato in me quel grido soffocante che non ha una risposta chiara.

"Mio Dio.... perchè ???". Ma assieme a questo dolore, ha lasciato un senso profondo di gratitudine al Signore per aver incontrato e conosciuto questo amico, anche se per breve tempo, e per aver avuto la possibilità di condividere questa esperienza con la sua famiglia. È proprio vero quando incontriamo nel nostro cammino dei testimoni credibili, rimangono impressi in noi la loro luce, il loro coraggio, la loro presenza..... Divengono forza per credere con maggiore convinzione, che vale la pena "consumare" la nostra vita nel lasciarsi amare da Dio e con Lui amare l'Uomo....



Durante questo tempo ho cercato di iniziare a conoscere le persone e i progetti pastorali e sociali dell'Area Missionaria. Ringrazio Dio per il grande appoggio di molte persone, laici cristiani e tre comunità religiose che con la loro partecipazione, responsabilità e passione accompagnano le attività. La presenza di questi coraggiosi laici e religiosi è per me motivo e senso del mio vivere qui in missione, condividere un tempo della mia vita, quello che Dio vorrà, con questi fratelli... Un lavoro che chiede grande coraggio per non soccombere di fronte alla grande corruzione del potere economico e politico che spesso usa questi nostri fratelli. Un lavoro che con fatica recupera chi si perde, nell'arduo cammino di proteggere la dignità che ogni persona porta con sé.

In questo guardare al futuro abbiamo dei sogni: non lasciare che la realtà drammatica nell'Area Missionaria diventi normalità: la violenza sui bambini spesso abusati psicologicamente e fisicamente nella propria famiglia, il grande consumo di droga degli adolescenti nelle strade

del nostro "bairo" (quartiere), l'abitudine del bere senza limiti dei giovani sposi e padri delle nostre comunità. Tutto contribuisce a creare un senso di non valore della vita che spesso per banalità viene rubata. Noi desideriamo continuare a vivere con i nostri fratelli dentro questa realtà, per cogliere la ricchezza di questo popolo e insieme incontrare progetti che possano valorizzare la loro creatività, la fantasia, il coraggio, la bellezza della festa, la fede che permane dopo molte croci, la fierezza della loro storia con le proprie tradizioni, la capacità culturale e tutto ciò che è parte della loro dignità.

Desideriamo camminare insieme per un mondo migliore, è la bellezza e il senso profondo del nostro essere cristiani: "compromettere" la fede con la vita. Credo sia una modalità per rendere concreto il nostro Natale, ciascuno di noi dentro la propria realtà, con la propria storia e con le proprie possibilità, ma con una certezza: il Dio in cui crediamo non ha paura di farsi uomo dentro il vissuto quotidiano e questa è la nostra forza, è l'Emmanuele, il Dio con noi sempre ... sempre ... sempre! Nei primi giorni di Dicembre è arrivato da Treviso padre Claudio, lo abbiamo atteso con molto desiderio e affetto, che Dio lo possa sostenere in questo importante passaggio della sua vita e lo ricompensi per la sua grande disponibilità.

Vi ringrazio della vostra "presenza", del vostro sincero ricordo e dell'accompagnarmi e accompagnarci in questo cammino con la vostra preghiera..... è la forza Oltre ogni confine. Dal profondo del mio cuore, a nome di tutti gli operatori del Area Missionaria e del Movimento, Buon Natale.... Feliz Natal!

Don Stefano

Insieme per la pace: Il MORIJO INTEGRATED PASTORALIST PEACE PROGRAMME



È diventato operativo a Morijo il PROGRAMMA PASTORALE INTEGRATO PER LA PACE, un progetto ambizioso voluto con grande determinazione da un gruppo di persone di Morijo che già nel 2008 si sono costituite in associazione per continuare il grande Progetto Pace fra Samburu, Pokot e Turkana iniziato da padre Aldo Vettori. Cruciale per queste tribù che vivono essenzialmente di pastorizia e che sono sempre esposte al rischio della siccità e quindi della fame, è il problema dei furti di bestiame che scatena ritorsioni, violenze, perdita di vite umane, abbandono dei villaggi alla ricerca di pascoli più sicuri...

L'Associazione ha sede nei locali della parrocchia di Morijo e dispone di un ufficio con computer e materiali di lavoro, si è data una organizzazione interna con una distribuzione delle cariche rispettosa dell'equilibrio fra le tre componenti. Ha sottoscritto uno statuto e si è data una serie di obiettivi da realizzare in un primo biennio. Il primo obiettivo è LA RIDUZIONE DEI FURTI DI BESTIAME del 30% in due anni. E insieme a questo IL MIGLIORAMENTO DEL TENORE DI VITA tenore delle Comunità e degli standard educativi per avviare un processo decisionale democratico tra le tribù. Questo attraverso un SUPPORTO ORGANIZZATIVO DI piccole ATTIVITÀ di scambio generatrici di reddito. Il primo anno che si va a concludere è stato tutto impiegato per il consolidamento dell'Associazione e per il coinvolgimento dei gruppi dei giovani, delle donne ...al fine di rin-

forzare l'armonia fra le comunità e dentro alle comunità. È stato un anno intenso di meeting, workshop, seminari, tornei sportivi, manifestazioni equamente distribuiti sui territori delle tre comunità.

A questa attività è stato dato il nome di PROGETTO "ART FOR PEACE" (l'arte della pace). Il 31 agosto 2010 si è svolto un incontro per la zona di Angata/Nanyukie: erano presenti 63 anziani di 6 villaggi molto lontani che hanno apprezzato la pace degli ultimi otto mesi, impegnandosi a mantenerla e a sostenere il progetto. Il 20 settembre un incontro tra Samburu e Turkana dagli esiti molto incoraggianti: gli anziani si sono promessi di vivere in armonia e di difendersi insieme da eventuali attacchi. Il secondo anno, il prossimo, prevede la costruzione di una scuola elementare destinata ai bambini delle tre comunità che imparano così fin da piccoli a integrarsi e a stare bene insieme. Attraverso l'ufficio "di democrazia e di pace" saranno prodotti un libro, opuscoli e un video per diffondere il modello che qui si va sperimentando ad altri contesti. Il progetto deve poi affrontare le difficoltà a organizzare l'incontro tra turkana e pokot: ci vuole ancora tempo per stemperare le tensioni tra le due tribù. E poi servono fondi e mezzi per superare distanze, ostacoli e difficoltà di ogni tipo.

L'Associazione Amici di Padre Aldo ha sostenuto fin qui buona parte delle spese del progetto e dell'avvio dell'Associazione con un contributo economico. Ha fornito e continua a fornire un supporto per l'organizzazione. Nel pieno rispetto della loro autonomia decisionale. Per consolidarsi questo progetto ha ancora bisogno di tante risorse. Nei limiti delle possibilità l'Associazione continuerà a fare la sua parte, ma cerca anche altri contributi...

Per informazioni dirette www.artofpeace.tk è in lingua inglese. Per avere la possibilità di avere una traduzione in italiano entrare in questo sito con GOOGLE CHROME digitando artofpeace.weebly.com (senza www.) e cliccare in alto TRADUCI.



Ancora in partenza per l'Ucraina

Carissimi amici, con l'aiuto di Dio, siamo in procinto di partire per la terza volta verso l'Ucraina per portare aiuti umanitari di prima necessità per quelle popolazioni senza speranza. Grazie all'aiuto dell'associazione "AMICI DI PADRE ALDO", portiamo un carico di 15 q.li di pannolini per gli anziani, di circa 50 parrocchie della diocesi di Sokal che si trova vicino a Leopoli. Ci stanno aspettando con impazienza a Zapytiv, la parrocchia coordinatrice dei nostri aiuti. Vi confesso che questa volta, con questo tempo, mi lascio prendere dall'angoscia, dalla voglia di rimandare a causa della stagione impossibile, ma sono certo che ogni nostra tenerezza verso i poveri che cercano aiuto, darà il suo frutto. Ho, davanti a me, una foto dell'ultimo viaggio fatto il 23 agosto di quest'anno che mi interpella e mi spinge a ritornare. In ogni viaggio ci fissiamo di andare a visitare qualche persona particolarmente bisognosa. In questa occasione abbiamo visitato il paesino di Veleyk Pidliski, quattro case e una chiesa di legno ben conservata, in una grande e dolce vallata di prati verdi e di boschi tipici in Ucraina. Entriamo in una casetta dall'aspetto povero ma dignitoso, lungo una stradina sterrata.

Padre Vassilij, il parroco che ci guida, ci relaziona velocemente su chi ci abita e ci dice che questa famiglia è al centro delle sue preoccupazioni. Troviamo un giovane uomo, di circa trent'anni dall'aspetto curato e robusto, che porta con dignità la sua infermità alle gambe. Il parroco ci dice velocemente che faceva il muratore, e qualche anno fa, mentre stava restaurando il tetto in eternit della sua casetta, incidentalmente è caduto battendo la schiena su un abbeveratoio, riportando un trauma alla spina dorsale. Quello che ci fa più impressione è vedere accanto al papà la figlioletta, di circa 12 anni, che lo accudisce e che ci guarda con apprensione, e non capisce cosa diciamo e chi siamo. Chiedo mentalmente al Signore di darci la grazia di diventare pane per chi ha fame e diventare speranza per chi non ne ha. Dopo esserci presentati, chiediamo notizie della mamma. Ci risponde che è andata a lavorare al mercato di Leopoli. È l'unica che porta a casa qualcosa. Ci scambiamo un'occhiata e ci riproiettiamo di andare a trovarli al più presto. Il 9 dicembre 2010 saremo là, e sarà Natale!

Diac. Giuseppe Zago

PROGETTO ADOZIONI

Anche quest'anno abbiamo il piacere di darvi le notizie sull'andamento delle Adozioni per Morijo. Vogliamo ringraziare i nostri benefattori che non ci hanno abbandonato e il Progetto prosegue con l'aiuto di tutti voi e non di meno di P. Aldo che da lassù ci aiuta a proseguire in questo arduo lavoro. Ritourneremo a Morijo il 31 dicembre 2010 per il lavoro di controllo nelle scuole della Missione

Situazione Adozioni al 30 Novembre 2010 anno 2009-2010

Adozioni rinnovate	426
Nuove	25
Da rinnovare	115
Totale	560
Rispetto al totale di 537 adozioni nell'anno precedente, registriamo un incremento complessivo di 23 unità.	

ADOZIONI 2011

Le quote per l'anno scolastico 2011 sono invariate:
euro 170,00: per gli alunni della scuola d'infanzia e la scuola primaria
euro 300,00: per gli studenti della Scuola Superiore (è compresa parte della spesa per il convitto, assicurato, per la restante quota, dalla Missione)
euro 120,00: per i pastorelli della scuola serale



Da Betlemme in Palestina

Da Suor Lucia del Baby Caritas Hospital: "In Palestina la pace è in serio pericolo. Da troppi anni la violenza e i soprusi sembrano aver annientato la convivenza civile e religiosa. Le famiglie e soprattutto i bambini sono vittime innocenti a cui è negata l'infanzia. Vi chiedo di pregare perché il Signore ci sostenga e dia forza alle famiglie dei bimbi ricoverati che spesso non possono venire a trovarli perché non ci sono i permessi di spostamento. La popolazione non può muoversi liberamente, è soggetta a continui soprusi e occorre una grandissima speranza". Ascoltaci o Signore che vieni!

L'URAFIKI CENTRE FOUNDATION di Kitengela



Maria Truglio - Murotto è un'amica che le tante persone che negli anni sono state a Morijo a trovare padre Aldo, hanno potuto incontrare a Nairobi. Con il marito Leo e con le figlie, vive ormai da tanti anni in Africa dove svolge un servizio preziosissimo di supporto umano e logistico per i missionari. È socia della nostra Associazione e, dopo la morte di Aldo è diventata la nostra referente in loco. Da dieci mesi, assieme ad un'altra coppia di amici italiani, ha fondato e gestisce l'"URAFIKI Centre Foundation", un presidio socio-sanitario per i pastori Masai di Kitengela. Il centro comprende una clinica medica che presta assistenza ambulatoriale ed è dotata di un piccolo laboratorio di analisi per la conferma delle diagnosi e il trattamento conseguente. L'ambulatorio

funziona a giorni alterni perché nei giorni di chiusura gli operatori visitano i villaggi, le scuole e gli orfanotrofi per creare un rapporto di scambio e di fiducia con la popolazione. Con il centro collaborano alcuni medici specializzati (oculista, pediatra, dentista) che prestano un servizio volontario alternandosi nel corso del mese. Sono in costruzione una sala parto per le emergenze e una saletta di pronto soccorso. Ultimati i muri e l'impiantistica serviranno i mobili e le attrezzature. Oltre all'assistenza medica, l'URAFIKI sostiene progetti destinati ai giovani per farne gli "imprenditori" delle loro attività di pastorizia, di agricoltura, di artigianato attraverso la crescita della qualità dei prodotti e il loro commercio.

La nostra Associazione segue con grande attenzione l'avvio di questa iniziativa e volentieri la segnala agli amici perché fra le sue finalità URAFIKI si propone anche di ospitare persone e organizzazioni che intendono conoscere da vicino questa realtà e condividere scelte laiche di apertura e aiuto verso il prossimo. E poi c'è la riconoscenza per quanto Maria, Leo e la loro famiglia hanno fatto in tanti anni per padre Aldo e i suoi amici, soprattutto negli ultimi tempi della malattia. Pubblichiamo una delle ultime lettere di Maria. È una richiesta di aiuto, ma ci dà conto, meglio di ogni spiegazione, dello spirito con cui sta operando...

"mai come adesso arrivo a capire Aldo..."

Carissimi, qui abbiamo un caso un po' triste. Leggete e, se vi fa piacere fare una donazione, vi saremmo grati. Cynthia Maina, tre anni. Il 27 sera il papà la trova dietro la porta di casa sua, non la vedeva da anni. E il 28 mattina è nella mia clinica. Non ci si abitua mai alla denutrizione, ma questa va molto oltre.

La porto subito all'ospedale distrettuale, il medico la ricovera subito e ordina gli esami di prassi: tubercolosi attiva! Il dottor Bituma mi manda a chiamare: in ospedale la possono tenere solo due giorni, fino a quando assestano la dieta e la cura, poi sarà dimessa. Cosa posso fare? Vedo due occhi grandi su un visino smunto, deve aver passato l'inferno, non si muove, non piange, è completamente apatica. Il padre non ha lavoro. Pago l'ospedale e faccio firmare al padre una dichiarazione dove l'Urafiki Medical Center prende in carico la bambina fino a quando supera il periodo critico. Nel frattempo lui dovrà cercarsi un lavoro. Lucia [la figlia] si occuperà di lei e che Dio ci aiuti! Posso solo dirvi che mai come adesso arrivo a capire Aldo.

La cosa bella è stata quando, portando a casa la piccola, in macchina l'abbiamo vista sorridere alla vista del nostro cane Teddy, tanto che ho fermato la macchina per essere sicura di quello che vedevo. Il lavoro più grosso è della Lucia che ha una pazienza infinita nell'incitarla a mangiare, nel pulirla e amarla. Io mi occupo di controllare che tutto vada bene, che prenda le medicine. Poiché vomitava tantissimo durante la notte, abbiamo deciso di provare la limonata calda di sera. Funziona. Stanotte non ha vomitato. Con i pediluvi di ortica i piedini si sono sgonfiati. Abbiamo preparato un collare di piantaggine attorno al collo perché i linfonodi erano talmente grossi che non poteva girare il collo. Adesso può fare dei piccoli movimenti. Dobbiamo solo sperare che non ci siano delle complicazioni. Un abbraccio a tutti. A presto, Maria



A Maralal con le suore di Madre Teresa

Anche quest'anno in occasione del Memorial di Dario Rigon abbiamo raccolto una bella somma per aiutare l'orfanotrofo di Maralal (Kenya) gestito dalle suore della Carità di M. Teresa di Calcutta. Abbiamo conosciuto questa realtà nel 2007, quando io e Gianni siamo stati a Morijo per salutare P. Aldo. L'orfanotrofo umile ma molto pulito e curato, accudisce bimbi della prima infanzia trovati nella savana o portati in Istituto perché i genitori non possono sfamarli. Queste piccole suore sono poverissime, non hanno niente, ma sanno che la provvidenza di Dio è infinita, dai loro volti traspare tanta serenità che se sei capace di carpirli ti resta nel cuore.

Rosy



Una sorgente per QUINHUARAGRA

È venuta a trovarci nel mese di ottobre Antonella, dell' O.M.G. e ci ha portato i saluti del suo gruppo che continua a operare nell'oratorio di Quinhuaragra (Perù). Con lei abbiamo preso l' impegno di aiutare un piccolo villaggio della zona rimasto senz'acqua per il cedimento della condotta che collega il villaggio alla sorgente. Questo inconveniente costringe le donne a percorrere chilometri di strada di montagna per raggiungere l'acqua, in condizioni spesso proibitive. Si tratta di far ripristinare la condotta, ma i fondi non ci sono. Lo chiameremo "progetto sorgente" e con questa causale raccoglieremo fondi per realizzarlo al più presto.

Il Natale è speranza

Dal Bangladesh, messaggio di p. Adolfo L'Imperio (ha sostituito Padre Faustino Cescato nella gestione del centro di cura e prevenzione della lebbra di Dhanjuri) Diocesi di Dinajpur - 6 dicembre 2010

Sia a Dinajpur che a Dhanjuri si prega il Rosario spesso davanti alla Grotta che ricorda la Grotta di Lourdes. In tante famiglie, con la candela accesa davanti ad una immagine o ad una piccola statua di Maria si recita il rosario: Ave Maria... Santa Maria... Una sera di Ottobre c'era un gruppo che pregava ed io ero un poco distante che seguivo in qualche modo la loro preghiera perché avevo tanti "grilli" per la testa. Guardai prima il gruppo e poi il volto di Maria e mentalmente pregai "Faresti bene a volgere lo sguardo su questo gruppo e non sempre al Cielo". Era il tramonto ed il cielo cambiava colore e il grigio della sera subentrava al rosso ed ebbi la sensazione che il volto di Maria guardasse il gruppo ai piedi della Grotta e non il Cielo. Certo è stata suggestione o fantasia o forse gioco di luci, fatto sta che da allora continuo a guardare Maria ed ho l'impressione che lo sguardo è verso la terra e non verso il cielo. Buon Natale a tutti Voi, che Maria ci aiuti ad essere in sintonia con il Cuore di Cristo, per questo viviamo nella speranza che il domani è migliore di oggi.

L'Associazione in breve

16 aprile: l'Assemblea dei Soci

È l'anno del rinnovo delle cariche sociali per il triennio 2010-2012. L'Assemblea, con voto unanime, riconferma le cariche precedenti: CONSIGLIO DIRETTIVO: Bandiera Maurizio (presidente), D'Acquisto Mariarosa, Furlanetto Carlo, Vettori Efreem, Zago Giuseppe. REVISORI DEI CONTI: Lievore Serenella, Zarus Rosanna. I SOCI EFFETTIVI iscritti alla data dell'Assemblea 2010 sono 33.

30 aprile: Alberto Salza a Treviso

A due anni dalla scomparsa, con la collaborazione di ALIR e il patrocinio del Comune di Treviso, abbiamo affidato all'amico Alberto Salza il ricordo di padre Aldo. Nella bella cornice di S.Caterina, l'antropologo ha tracciato il percorso "Dall'homo sapiens all'homo nihil": il racconto di una vita di studi e di condivisione con gli ultimi. Tanti anni di questa vita passati nella Rift Valley con i Samburu, Turkana e i Pokot e con quello strano e unico personaggio che è stato padre Vettori...

11 giugno: Serata per l'Ucraina

Ospiti dello stand della parrocchia di S.Bona, nel corso di una cena aperta a tutti, abbiamo presentato - con la testimonianza di Giuseppe Zago - l'attività a favore dei poveri dell'Ucraina. Sentita e vivace la partecipazione. Sono stati raccolti fondi per finanziare i viaggi e il trasporto dei materiali. Vista la buona riuscita, il Consiglio direttivo dell'Associazione ha deciso di ripetere ogni anno l'appuntamento focalizzando di volta in volta un obiettivo diverso.

Settembre: don Stefano Moino

Don Stefano ritorna in Brasile, dopo un periodo di riposo. Diverse le occasioni per incontrarlo e conoscere da vicino il suo lavoro. Ci siamo salutati con l'impegno di mantenere i contatti e l'amicizia. Buon lavoro, Stefano. Gli Amici di padre Aldo ti accompagna

gnano riconoscenti con la loro stima e il loro affetto.

6 ottobre: Il Vescovo Pante

Mons. Virgilio Pante, vescovo di Maralal - Morijo, di passaggio in Italia, non ha mancato l'appuntamento con la nostra Associazione. Dopo il ricordo nella messa di padre Aldo, ci siamo intrattenuti a cena insieme e ci ha aggiornati sulla situazione di Morijo e delle altre missioni. Ha portato il grazie di quelle popolazioni per quanto si sta facendo, anche col nostro aiuto, per la costruzione della pace.

Dicembre: si parte

Efreem e Mariarosa sono prossimi a tornare ancora una volta a Morijo per l'ormai consueto lavoro di aggiornamento delle adozioni, di verifica dell'andamento dei progetti e di ascolto delle realtà, problematiche e di nuove necessità. Con loro ci sarà anche Vincenzo Galli, nostro socio, che vive a Ravenna dove coordina un vivace gruppo di adottanti. E ci sarà anche la famiglia Visconti, di Torino. Sono amici di padre Aldo, titolari di una ditta produttrice di pannelli solari che vorrebbero avviare questa attività anche a Morijo, offrendo una importante possibilità di impiego e di sviluppo per giovani preparati del posto.

CONSUNTIVO GESTIONE CONTABILE 2009

ENTRATE	IMPORTI	USCITE	IMPORTI
PROGETTI PER MORIJO	110.514,18	GESTIONE ASSOCIAZIONE	
PROGETTI PER BANGLADESH - PERÙ - UCRAINA	9.532,00	Le spese di gestione 2008, sono pari al 6,30% delle entrate	8.189,60
ALTRE ENTRATE		ANTICIPO SPESE PER STAMPA FOTOLIBRO PADRE ALDO	4.119,00
FINANZ. DA 5X MILLE ANNO 2007 REDDITI 2006	3.542,74	INVIO AI NOSTRI MISSIONARI	
VENDITA MELE FOND. IL NOSTRO DOMANI	1.330,00	MORIJO MISSION - QUINHUARAGRA PERU - UCRAINA - BANGLADESH	
QUOTE SOCIALI + RIPORTO 2008	380,00	MELE: IL NOSTRO DOMANI	113.386,58
DONAZIONI DIRETTE ALL'ASSOCIAZIONE	479,76	RIPORTO PER GESTIONE 2008	4.202,50
REC. SPESE FOTOLIBRO P. ALDO E GIACENZA	4.119,00		
TOTALE ENTRATE	129.897,68	TOTALE USCITE	129.897,68

Per destinare il 5 per mille all'Associazione AMICI di PARDE ALDO onlus, il codice fiscale da indicare è:
94082650261

COME AIUTARCI

È consentito detrarre il 19% IRPEF dalla denuncia dei redditi, fino ad un massimo di Euro 2.065,83, secondo le norme previste dalla Legge italiana solo attraverso una delle seguenti modalità:

- bonifico bancario;
- versamento attraverso il conto corrente Postale;
- assegno bancario non trasferibile o assegno circolare.

I **bonifici bancari** possono essere effettuati su uno dei seguenti c/c bancari o Postali, intestati a:

Ass. Vol. AMICI di PADRE ALDO Onlus

- BARCLAYS BANK PLC - Filiale 01 - Via G. D'Annunzio, 14 - 31100 TREVISO
IBAN IT27 5030 5112 0010 0003 0310 117
- CASSA RISPARMIO del VENETO - V.le della Repubblica, 96 - 31100 TREVISO
IBAN IT41 A062 2512 0330 0000 0085 996

- UNICREDIT BANCA - Agenzia 4 - Via S. Bona Nuova, 70 - 31100 TREVISO
IBAN IT19 X020 0812 0140 0002 3119 322
- BANCOPOSTA (Per correntisti Bancoposta)
IBAN IT05 U076 0112 0000 0003 6269 371
- con **BOLLETTINO di C/C Postale** sul conto 36269371

Per permettere l'identificazione del versamento è importante indicare la causale, sia nel caso di bonifico bancario che di c/c postale; Causale del versamento: indicare il motivo dell'offerta (adozione, progetti o altro) e i propri dati anagrafici (nome, cognome e indirizzo).

Ci sono tanti modi per contribuire ai nostri progetti: